

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
Settembre - Ottobre - Novembre 2013

della Vallemaggia



ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato ore 18.00 Gordevio oratorio di S. Antonio

Domenica ore 09.30 Avegno
ore 10.45 Gordevio, chiesa parrocchiale

PREGHIERA A MARIA



O Maria,
Ti preghiamo,
accresci la nostra Fede.
Aiutaci a distinguere le gioie vere
da quelle effimere del nostro tempo
e camminando sulle orme dei nostri Padri,
sostienici nel portare
le sofferenze e le fatiche
dei giovani, delle famiglie,
dei malati, degli anziani
e delle persone sole.
O Maria Madre di Dio prega per noi.

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2

Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Rinaldo Romagnoli

casa parrocchiale, 6670 Avegno

Telefono 091 796 15 41

Cellulare 079 240 07 31

romagnoli@ticino.com

In copertina:

Avegno
Madonna del Carmine

LA LETTERA DEL PARROCO

Cari parrocchiani,

Dopo la pausa estiva riprende l'attività "normale" della vita anche nelle nostre piccole comunità. L'immagine che accompagna queste mie parole introduttive vi mostra il famoso "seminatore" del pittore Vincent van Gogh, un capolavoro dell'arte impressionista. Ma un altro capolavoro, questa volta dell'arte "letteraria" (o forse sarebbe meglio dire "pedagogica"?) è il testo della parabola del seminatore raccontata da Gesù nel Vangelo (Mt 13, 1-9).

È con questo testo, letto durante la messa dei ragazzi per l'inizio della scuola, che voglio iniziare il nuovo anno pastorale. E' un racconto che amo leggere ai genitori e ai padrini al momento del Battesimo dei loro figli, perchè mi sembra che contenga un "progetto educativo" fondamentale che può essere sottoscritto da tutti, credenti e non credenti, non appena si sia animati da buona volontà. O forse sono un po' ingenuo...?

Mi piace quell'immagine del seminatore della parabola: uno che non ha i "braccini corti" e che attinge a piene mani dal sacco della semente e getta con abbondanza la semente, senza preoccuparsi dove andrà a finire, se sui sassi o sulla strada o nei rovi o sul terreno buono.

Questo dovrebbe essere l'atteggiamento fondamentale per me, prete, per me genitore, per me, docente: se prendiamo seriamente il nostro ruolo di educatori, guai se ci stancassimo di seminare il bello, il buono, il giusto, la fede, l'amicizia, l'onestà, il senso della gratitudine, il rispetto...e quant'altro di nobile e positivo, nella mente e nel cuore dei più piccoli in mezzo a noi.

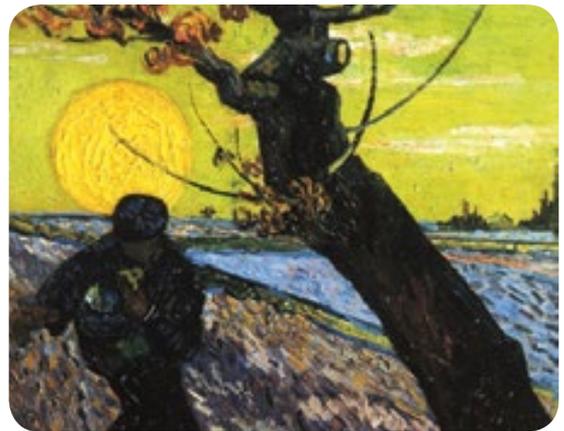
Spesso sembra di non vedere risultati e si è presi da un grande scoraggiamento

che ti fa dire "chi me lo fa fare... perchè continuare ad andare contro corrente?...". Gesù con le sue parole ci dice che se noi seminiamo oggi, domani qualcosa forse sboccherà, e qualcuno potrà mietere.

Evidentemente dipende anche cosa si semina: oggi molti genitori e educatori hanno dimissionato dal loro compito e demandano tutto alla ...società, alla ...scuola; non seminano più niente se non futilità, scipitaggini e cose effimere: difficilmente domani qualcuno potrà raccogliere qualcosa di positivo: ne va non solo del futuro delle nostre comunità cristiane ma addirittura della nostra società civile.

Non dimentichiamo poi che purtroppo oggi ci pensano altri a seminare e a far crescere ciò che non vorremmo mai vedere sbocciare nel cuore e nella vita dei nostri bambini e dei nostri giovani: pensate cosa ci propinano cinema, radio, tv e certa stampa.

Vi invito ad andare avanti con coraggio; lo dico prima di tutto a me e lo dico a voi, cari genitori e nonni e parenti che avete la gioia e il privilegio di custodire nel cuore e tra le mani giovani vite che crescono e che con tanta fatica e sforzo vi impegnano.





te nel far crescere i vostri piccoli davvero cristiani.

Non immaginate che gioia e che commozione provo quando vedo dei genitori che portano i loro bambini piccoli in chiesa

alla domenica; o quei genitori che, chissà con quanta fatica e sforzo, riescono ancora a convincere i loro figli adolescenti a incontrare la comunità e ad ascoltare una parola "diversa" da tutte quelle da cui siamo bombardati tutti i giorni, nel giorno del Signore. Cari genitori, avete tutta la mia stima e ammirazione. Noi preti siamo qui per sostenervi e aiutarvi e per trovare assieme nuove iniziative per mantenere vivo il seme della fede messo in noi al momento del nostro Battesimo.

Vi auguro un buon anno pastorale per continuare a seminare a piene mani il Vangelo di Gesù.

don Rinaldo

ATTIVITÀ REGOLARI NELLE COMUNITÀ

■ La Messa domenicale mensile per i bambini e i ragazzi

Si tratta della celebrazione della Messa festiva alle ore 10.00 animata in modo speciale per bambini e ragazzi. Un gruppo di genitori-animatori animano la prima parte della Messa con i piccoli in sala parrocchiale ad Avegno o in sala Patriziale a Gordevio. Poi ci si ritrova al momento della preghiera universale e della professione di fede.

Di solito questa celebrazione è animata anche da canti e musiche che vedono i ragazzi stessi come protagonisti. Sono celebrazioni non convenzionali eppure così gioiose.

■ L'Oratorio dei piccoli del Sabato pomeriggio

Isabati in cui non c'è attività della sezione Scout Sassifraga, dalle 14.00 alle 17.00 in Sala parrocchiale ad Avegno tutti possono venire e scegliere se giocare, fare lavori manuali, condividere qualcosa per merenda, parlare assieme, in tutta libertà. L'attività è GRATUITA ed è prevista per i bambini di scuola elementare. I ragazzi di scuola media sono anche benvenuti per dare una mano e aiutare i piccoli a divertirsi e a stare bene assieme. Sono bene accette mamme, genitori, nonne o nonni che diano una mano nell'animazione.

C'è sempre la presenza di don Rinaldo (se non ha impegni in parrocchia) e in ogni caso di mamme che aiutano: chi vuole aggiungersi è sempre il benvenuto, anche dalle

parrocchie delle altre comunità, se nei loro paesi si è troppo in pochi per organizzare qualcosa.

Vi prego di guardare agli albi delle chiese dove saranno esposti i volantini con gli orari. Se qualcuno desidera ricevere comunicazioni per e-mail, non esiti a farsi vivo presso don Rinaldo (rromagnoli@ticino.com) o Bea (beabianchi@bluewin.ch).

■ Restauri della chiesa parrocchiale S.S. Filippo e Giacomo di Gordevio

È trascorso ormai un anno da quando la chiesa parrocchiale di Gordevio è stata chiusa per permettere il restauro del suo interno. Vi raccontavo, nel mese di marzo, che il restauro si prolungherà ancora sino a marzo del 2014.

I lavori proseguono bene, mancano ancora dei dettagli ma il grosso del restauro è stato eseguito su più di metà dell'edificio (cappella della S.S. Trinità, Cappella della Madonna del Rosario, coro con l'altare principale, e metà volta della navata). Sono stati spostati e rimontati i ponteggi per la parte rimanente dell'edificio, dove attualmente sono già stati eseguiti diversi interventi di restauro per le rimanenti cappelle: la cappella di Sant'Antonio, la cappella della Sacra Famiglia, la cappella di Santa Teresa, la cappella Battesimale, la cantoria e l'entrata laterale.

Restano ancora da restaurare l'organo (si attende il consenso dell'Ufficio beni culturali, non essendo stato previsto il suo restauro nel progetto iniziale), gli arredi lignei (banchi, porte, ecc.), le cancellate di ferro battuto; sono ancora da sostituire due delle quattro finestre previste.



In ogni caso le parti più deteriorate e deperite, che richiedevano il grosso del lavoro, sono state già trattate, ora mancano ancora questi dettagli.

È difficile spiegare il lavoro che si sta eseguendo senza vederlo, si possono mostrare delle foto che possano rendere l'idea di come era prima e come è ora ma non si riesce a descrivere in poche righe quello che le due restauratrici Manuela e Corinne stanno portando avanti da ormai diversi mesi, con il freddo dell'inverno trascorso, in posizioni a volte un

po'difficili da mantenere per molto tempo. Puliscono, grattano, spolverano, stuccano, ritoccano e pitturano. Lavoro da certosini, di pazienza e costanza. Questo vale per tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno o stanno lavorando per dare nuovo splendore e valore a questo luogo di preghiera. Colgo qui l'occasione per dire a tutti un grande GRAZIE.

Come ringrazio di vero cuore tutti coloro che con un contributo hanno risposto generosamente alle nostre richieste d'aiuto per questo restauro: penso agli abitanti di Avegno e Gordevio, a quelli di tutta la Vallemaggia, del Locarnese, che ci hanno permesso sino ad ora di raccogliere Fr. 30'000, da aggiungere ai contributi generosi delle Fondazioni, degli Enti pubblici, del Comune, del Cantone e della Confederazione.

È nostra intenzione proporre una giornata di porte aperte nel mese di settembre, ma non è ancora stata decisa la data per potervela comunicare. Se sarà necessario lo comunicheremo sui quotidiani.

Non ci resta che cominciare a prepararsi ad accogliere tutte le persone che verranno ad ammirare la nuova veste di questo edificio religioso, come dovremmo fare noi ogni giorno per accogliere nel nostro cuore il Signore nostro pastore.

Un saluto a tutti... a presto.

Per il comitato restauri
Alessandro Beretta



OLTRE IL CAMPANILE

Sul Giornale della Curia di Sabato 24 agosto, è riportato il racconto di Padre Pepe, parroco della periferia di Buenos Aires, che ci parla del nuovo vescovo di Roma, Francesco, quando era ancora vescovo a Buenos Aires.

Un racconto che mi ha colpito e allo stesso tempo "consolato", confermandomi che le scelte pastorali che faccio non sono poi così fuori dal seminato...

**«Bergoglio ci ha inviato
ma anche accompagnato»**

«C'è una totale sintonia tra quello che era e faceva il cardinale Bergoglio da arcivescovo di Buenos Aires e quello che è e fa ora che si chiama Francesco...». Padre Jo-

sé Maria di Paola è arrivato negli scorsi giorni al Meeting di Rimini, invitato a parlare, con altri ospiti, alla tavola rotonda dedicata al nuovo Papa, dal titolo "Con la Lumen Fidei alle periferie dell'esistenza". José Maria di Paola, padre Pepe, com'è chiamato in Argentina, è sacerdote da trent'anni, buona parte dei quali passati in una «villa miseria» di Buenos Aires. «Dietro l'atteggiamento di papa Francesco, il suo rapporto con le persone, il suo approccio, non c'è qualcosa di nuovo o di diverso, né tantomeno qualche strategia di marketing: c'è un modo di vivere la Chiesa che noi abbiamo conosciuto negli anni a Buenos Aires». «Ci ha sempre invitati ad andare nelle periferie geografiche ed esistenziali, ma non si è limitato a inviarci nelle

villas, ci ha accompagnato in questa esperienza. Ha accompagnato la gente e i sacerdoti. Ci è stato vicino. È per questo che gli unici a non essere stupiti di papa Francesco sono proprio i poveri delle villas o i giovani che sono stati recuperati dalla droga, ai quali Bergoglio è stato vicino più di quanto non lo fosse ai circoli intellettuali o accademici». L'arcivescovo -spiega padre Pepe- ha anche lottato per chiedere al Governo di non dimenticare gli ultimi, di garantire loro un minimo di infrastrutture e assistenza per una vita dignitosa.

Uno degli aspetti che ha caratterizzato l'episcopato di Bergoglio nella capitale argentina e che continua a essere seguito da molti dei suoi preti argentini è la facilità con cui venivano amministrati i sacramenti. Senza lunghi percorsi di catechesi o di preparazione, cercando piuttosto di seguire le persone e le famiglie dopo il Battesimo del figlio. «Bergoglio afferma padre Pepe ha sempre profondamente creduto alla potenza della grazia, alla grazia che viene donata attraverso i Sacramenti. E ha sempre creduto di più alla potenza della grazia che all'importanza dell'adeguata preparazione previa dei percorsi educativi e catechetici. La Chiesa deve favorire e facilitare la fede delle persone». «Io posso testimoniare -conclude il sacerdote- la bellezza di tante storie di ragazzi che si sono sentiti accolti, che hanno incontrato la fede, che sono usciti dal tunnel della droga perché si sono sentiti amati da una Chiesa che ha saputo farsi vicina a loro». Vicina alla gente come lo è padre Pepe, che è riuscito a trasmettere la fede a migliaia di bambini, giovani e adulti e a far sì



che ritrovassero dignità persone che sembravano piegate dalle sconfitte e dall'abbandono, dalla miseria e dalla violenza.

«Ho imparato ad essere sacerdote in maniera totale, perché non c'è separazione tra le azioni: si va dal dire Messa all'assistenza agli anziani, dal lavoro manuale al battesimo dei bambini...». Padre Pepe ha tra l'altro creato case per uomini soli. La prima è nata dopo aver incontrato tre ubriachi che dormivano sul marciapiedi della chiesa, in una notte temporalesca e fredda. Quel giorno e i seguenti padre Pepe ha permesso che quegli uomini dormissero in chiesa. Poi, pregando in ginocchio davanti al tabernacolo ha chiesto al Signore cosa doveva farne, dove indirizzarli, dove alloggiarli... Da quel momento ha cominciato a configurarsi *La Casa Madonna di Itatí*, nella Villa 21, una delle molte opere di padre Pepe che esiste ancora oggi. Nel 2011 e 2012 padre Pepe è stato costretto a stare lontano dalla sua Parrocchia dopo aver ricevuto minacce da parte dei narcotrafficanti. Due anni che lui ha considerato un "esilio" nel suo stesso Paese. In questo tempo è stato sacerdote di campagna in una zona arida di Santiago del Estero, nel nord dell'Argentina e lì ha sentito il desiderio di tornare nelle villas, con i più indifesi. La sua storia è stata recentemente pubblicata nel libro *"Pepe. El cura de la villa"*, della giornalista Silvina Premat che del sacerdote dice: «L' "universale" in lui sono le caratteristiche proprie di un uomo di Dio: il fervore sacerdotale, lo zelo per la "casa" del Signore e l'allegria, frutto evidente di un rapporto intimo con il Mistero.

Lo "specifico" sono le circostanze storiche che deve vivere (o che gli sono toccate da vivere): ha imparato il servizio e la carità dai suoi genitori e dalle nonne; lo ha affascinato la possibilità di essere un missionario che vive in mezzo ai più bisognosi fin dall'età di quindici anni, vedendo il film "Fratello sole, sorella luna" di Zeffirelli, sulla vita di San Francesco d'Assisi;

è stato incerto tra la vocazione al sacerdozio e il desiderio di formare una famiglia e per questo, dopo sette anni da sacerdote, ha chiesto l'esonero, si è fidanzato e ha lavorato; poi, pochi mesi dopo, è tornato ad esercitare il ministero, essendosi reso conto di non aver mai smesso di essere sacerdote.

È vissuto tra i più poveri su richiesta della Chiesa e lì sembra aver incontrato la maniera di fare della sua missione la propria vita. Ci sono molti sacerdoti che stando con lui sono stati contagiati dal suo darsi totale e dalla sua maniera di essere sacer-

dote 24 ore al giorno. Nel libro racconto, ad esempio, di diversi giovani che sono arrivati nella parrocchia di Di Paola come volontari e adesso sono sacerdoti, o dell'entusiasmo di padre Pepe e la sua cura per la formazione dei seminaristi».

Ora padre Pepe, dopo il suo "esilio", è stato assegnato alla Parrocchia della baraccopoli di *La Cárcova*, ad una trentina di chilometri dalla capitale e abita in una modesta casupola di legno costruita pochi anni fa da dei religiosi francescani che poi se ne sono andati. Una nuova e assieme ben conosciuta sfida, nella continuità del suo ministero.

Novembre: i Santi e i Morti



■ Di là sono atteso

Di là sono atteso: c'è il Grande Padre Celeste e il piccolo padre contadino. La Madonna e la mia mamma; Gesù morto per me sul Calvario e Peppino morto per me sul Sabotino, i santi, i miei parenti, i miei soldati, i miei parrochiani, e i miei amici tutti carissimi. Verso questa grande casa dell'Eterno, che non conosce assenti, m'avvio confortato dal perdono di tutti, che torno ad invocare ai piedi di quell'Altare che ho salito tante e tante volte con povertà sconfinata, sperando che nell'ultima Messa il Sacerdote Eterno, dopo avermi fatto posto sulla sua Croce, mi serri fra le sue braccia dicendo anche a me: "Entra anche tu nella Pace del tuo Signore".

(Dal Testamento di don Primo Mazzolari)

■ La morte è buona con noi

La morte è buona con noi se ci aiuta, senza forzarci la mano, a guardarci l'un l'altro.

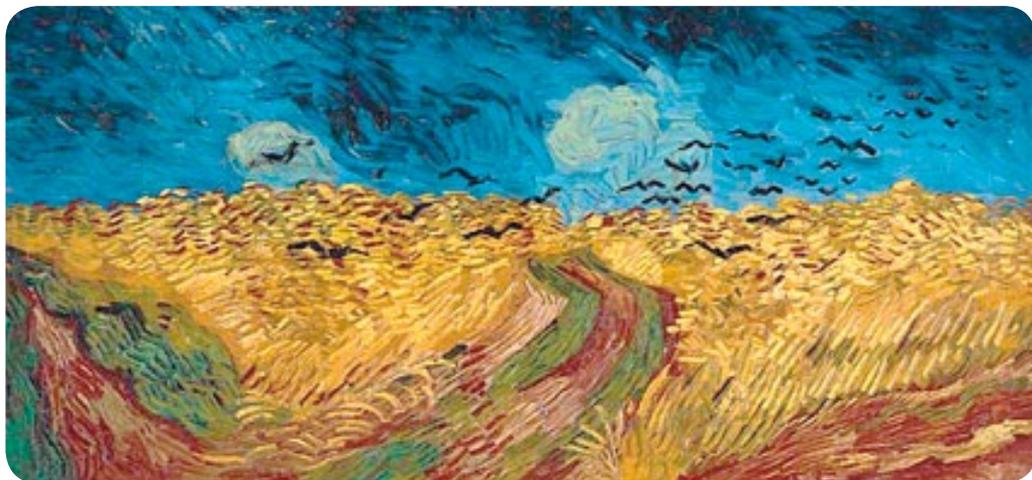
Come ci guarderebbero le foglie dei platani, se avessero occhi, mentre ad una ad una lasciano l'albero.

Toccano terra, dopo aver dondolato nell'aria, che sa di nebbia e di morte; poi, il vento se le porta via, e quando tu ripassi, di quelle di ieri non ne vedi una.

Qui, nel mio cimitero, come in ogni cimitero, lo stesso: sono foglie i morti, noi siamo le foglie. Che si staccano ad una ad una dall'albero della vita, raccolte però con cura e con cura custodite.

(Don Primo Mazzolari da "Vedersi morire")

LA PARABOLA DEL SEMINATORE



**Commentata da
mons. Gianfranco Ravasi, biblista.**

Gesù è un predicatore affascinante proprio per l'elementarietà dei simboli e la spontaneità dei riferimenti. Egli ama spesso ricorrere alla natura o alla semplicità del lavoro palestinese: gli uccelli del cielo, i gigli del campo, i passerai, il sole e la pioggia, le nubi, il tramonto, il balenio dei lampi, il fico rigoglioso o secco, il seme e la spiga o l'albero, la vite, i cardi, i cani randagi, il tarlo e la ruggine, gli avvoltoi, i pesci, le pecore, le volpi e persino lo scorpione bianco palestinese (Lc 11, 11).

Anche qui abbiamo una similitudine a prima vista incomprensibile per la mentalità europea che riterrebbe insensato un agricoltore che semina lungo la strada, sui sassi e fra le spine. In realtà nell'antica Palestina questo procedimento era abituale: si seminava non dopo, ma prima dell'aratura che aveva lo scopo di cancellare ostacoli e di sotterrare il seme. Abbiamo allora davanti a noi il senso primario della parabola, prece-

dente a quello dato dalla spiegazione della parabola che, come è noto, è opera posteriore della Chiesa primitiva in meditazione sulla parola di Gesù.

Nonostante le avversità, il terreno cattivo, le erbacce che minacciano il seme, il raccolto è alla fine abbondante là dove il seme è attecchito. Nonostante le avversità e gli ostacoli che si frappongono alla predicazione e all'attività di Gesù, nonostante la speranza sembri esile, alla fine il regno di Dio si presenterà in pienezza e gloria inaspettata. È anche il tema fondamentale dello splendido oracolo conclusivo del libro del Secondo Isaia (55, 10-11): la parola di Dio è efficace, la sua forza fecondatrice è simile all'acqua tanto attesa dal contadino palestinese e celebrata anche nell'incantevole «canto per il raccolto» del Salmo 64.

La spiegazione della parabola (vv. 18-23) è quasi un'omelia che sposta l'accento da Dio (com'era nella parabola) all'uomo, dal seminatore e dal seme al terreno, dalla contemplazione di fede all'impegno-morale ed esistenziale. Il tema cen-

trale di questa interpretazione (che è poi una nuova parabola o un'allegoria della precedente) è legato all' ascoltare-comprendere, cioè all' adesione, all' amore operoso, all' accettazione «con tutto il cuore, l'anima e le forze» (Dt 6) della Parola di Dio e del Regno.

Gli uccelli che divorano il seme svelano un cuore posseduto dal maligno che strappa ciò che è stato seminato. I terreni pietrosi che lasciano solo attecchire un germoglio tifico rivelano gli incostanti, i fragili, i deboli che la prova subito prostra. Le spine sono il simbolo dei superficiali e degli instabili legati ai miti del benessere e dell'orgoglio.

L'interprete o predicatore augura, infine, che i neoconvertiti della sua chiesa siano terreni fertili e fruttuosi per la catechesi che essi ricevono.

L'intera creazione è evocata anche da Paolo in una delle pagine tra le più alte e commosse della lettera ai Romani (8, 18-23): il cosmo è la testimonianza più immediata della tensione dell'essere intero verso il centro di tutto che è Dio. La natura attende avidamente, quasi a capo

eretto (secondo la personificazione del v. 19), l'apparizione della nuova umanità composta dai figli di Dio. Non sarà più un Adamo cieco e malvagio, un tiranno che «sottomette alla caducità» anche le realtà terrestri usandole come strumenti di morte o di egoismo. Ma sulla terra vivrà un uomo libero e figlio di Dio (v. 21), il nuovo Adamo, inaugurato da Cristo.

Questa tensione verso una serie di rapporti e di realtà nuove è espressa da Paolo con la vigorosa immagine di un parto a cui è faticosamente coinvolta sia la natura sia l'umanità (vv. 22-23) perché finalmente nasca il nuovo mondo e il nuovo uomo, cioè il Regno in cui «Dio sarà tutto in tutti» (1 Cor 15, 28).

«Passa certamente l'aspetto di questo mondo deformato dal peccato. Dio prepara una nuova abitazione e una terra nuova in cui abita la giustizia e la cui felicità sazierà sovrabbondantemente tutti i desideri di pace che salgono dal cuore degli uomini... E sarà liberata dalla schiavitù della vanità tutta quella realtà che Dio ha creato appunto per l'uomo» (Gaudium et Spes, 39).

CAMPO CANTONALE FANTASTICO

Durante l'estate si è svolto, nell'incantevole regione dell'Alta Leventina, il Campo Cantonale del Movimento Scout.

Ho avuto la gioia di visitare la nostra sezione Sassifraga. Sono stato con i lupetti il giorno che hanno fatto la gita in montagna nella zona del Ritom e dei laghetti Tom e Cadagno. La giornata era tersa, meravigliosa, la compagnia fantastica.

Poi sono salito anche il 1. di Agosto. Non vi dico l'emozione di cantare il nostro Sal-



mo svizzero con 1200 tra bambini, ragazzi e giovani. Anche per questi momenti così intensi devo ringraziare il Signore, oltre che le persone (le bravissime Akele in primis) che mi permettono di vivere momenti così belli.



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO

Settembre – Ottobre – Novembre 2013

Sabato	ore 18.00	S. Messa a Someo
	ore 19.00	S. Messa a Lodano
Domenica	ore 09.00	S. Messa a Giumaglio / Coglio
	ore 09.30	S. Messa a Moghegno
	ore 10.30	S. Messa a Maggia
	ore 10.45	S. Messa ad Aurigeno
Martedì	ore 09.00	S. Messa a Moghegno
	ore 19.30*	S. Messa al Carmelo, Maggia
Mercoledì	ore 18:00	S. Messa a Giumaglio
Giovedì	ore 16.45	S. Messa a Someo (casa anziani)
	ore 18.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 19.30*	S. Messa al Carmelo, Maggia

* A partire dal mese di ottobre la S. Messa si terrà alle ore 17.00

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

Casa don Guanella

da Lunedì a Sabato, S. Messa ore 16:30 e Domenica ore 10.15

Visita del sacerdote ad anziani e malati

Chi lo desidera si annuncia telefonando presso la casa parrocchiale di Maggia: 091 753 25 59.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Mobile 076 370 55 21

LA PAROLA DEL PAPA

VIAGGIO APOSTOLICO A RIO DE JANEIRO IN OCCASIONE DELLA XXVIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Sintesi del discorso del Santo Padre Francesco ai giovani

Lungomare di Copacabana, Rio de Janeiro
Sabato, 27 luglio 2013

Carissimi giovani,

Guardando voi oggi qui presenti, mi viene in mente la storia di san Francesco d'Assisi. Davanti al Crocifisso sente la voce di Gesù che gli dice: "Francesco, va' e ripara la mia casa". E il giovane Francesco risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore: riparare la sua casa. Ma quale casa? Piano piano, si rende conto che non si trattava di fare il muratore e riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa; si trattava di mettersi a servizio della Chiesa, amandola e lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Cristo. Cari giovani anche oggi il Signore chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa e ad essere missionari. Ascoltate nel cuore quello che vi dice. Essere discepolo missionario significa sapere che siamo il Campo della Fede di Dio! Per questo, partendo dall'immagine del Campo della Fede, ho pensato a tre immagini che ci possono aiutare a capire meglio che cosa

significa essere discepolo-missionario: la prima immagine, il campo come luogo in cui si semina; la seconda, il campo come luogo di allenamento; e la terza, il campo come cantiere.

1. *Il campo come luogo in cui si semina.* Conosciamo tutti la parabola di Gesù che narra di un seminatore andato a gettare i semi nel campo; alcuni di essi cadono sulla strada, in mezzo ai sassi, tra le spine e non riescono a svilupparsi; ma altri cadono su terra buona e producono molto frutto (cfr Mt 13,1-9). Gesù stesso spiega il significato della parabola: il seme è la Parola di Dio che è gettata nei nostri cuori (cfr Mt 13,18-23). Quando accettiamo la Parola di Dio, allora siamo il Campo della Fede! Per favore, lasciate che Cristo e la sua Parola entrino nella vostra vita, lasciate entrare la semente della Parola di Dio, lasciate che germogli, lasciate che cresca. Dio fa tutto, ma voi lasciatelo agire, lasciate che Lui lavori in questa crescita! Credo che, con onestà, possiamo farci la domanda: Che tipo di terreno siamo, che tipo di terreno vogliamo essere? Forse a volte siamo come la strada: ascoltiamo il Signore, ma non cambia nulla nella nostra vita, perché ci lasciamo intontire da tanti richiami superficiali che ascoltiamo. O siamo come il terreno sassoso: accogliamo con entusiasmo Gesù, ma siamo incostanti davanti alle difficoltà non abbiamo il coraggio di andare controcorrente. So che voi non volete vivere





nell'illusione di una libertà inconsistente che si lascia trascinare dalle mode e dalle convenienze del momento. So che voi puntate in alto, a scelte definitive che diano senso pieno. Facciamo una cosa: tutti in silenzio, guardiamo al cuore e ognuno dica a Gesù che vuole ricevere la semente. Dite a Gesù: guarda, Gesù, le pietre che ci sono, guarda le spine, guarda le erbacce, ma guarda questo piccolo pezzo di terra che ti offro perché entri la semente.

2. Il campo oltre ad essere un luogo di semina è luogo di allenamento. Gesù ci chiede di seguirlo per tutta la vita, ci chiede di essere suoi discepoli, di “giocare nella sua squadra”. La maggior parte di voi ama lo sport. Ebbene, che cosa fa un giocatore quando è convocato a far parte di una squadra? Deve allenarsi, e allenarsi molto! Così è la nostra vita di discepoli del Signore. San Paolo descrivendo i cristiani ci dice: «Ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce; noi invece una che dura per sempre» (1 Cor 9,25). Gesù ci offre qualcosa di superiore della Coppa del Mondo! Gesù ci offre la possibilità di una vita feconda, di una vita felice e ci offre anche un futuro con Lui che non avrà fine, nella vita eterna. Ti domando: lo prego? Lascio che lo Spirito Santo parli nel mio cuore? Io chiedo a Gesù: che cosa vuoi che faccia, che cosa vuoi della mia vita? Questo è allenarsi. Domandate a Gesù, parlate con Gesù. Parlate sempre con Gesù, nel bene e nel male, quando fate una cosa buona e quando fate una cosa cattiva. Non abbiate paura di Lui!

Questa è la preghiera. E con questo vi alleniate nel dialogo con Gesù, in questo discepolato missionario! Attraverso i Sacramenti, che fanno crescere in noi la sua presenza. Attraverso l'amore fraterno, il saper ascoltare, il comprendere, il perdonare, l'accogliere, l'aiutare gli altri, ogni persona, senza escludere, senza emarginare. Cari giovani, siate veri “atleti di Cristo”!

3. Il campo come cantiere. Quando il nostro cuore è una terra buona che accoglie la Parola di Dio, sperimentiamo qualcosa di grande: non siamo mai soli, siamo parte di una famiglia di fratelli che percorrono lo stesso cammino: siamo parte della Chiesa. Ti domando: volete costruire la Chiesa? Siamo parte della Chiesa, anzi, diventiamo costruttori della Chiesa e protagonisti della storia. Ragazzi e ragazze, per favore: non mettetevi nella “coda” della storia. Siate protagonisti. Giocate in attacco! Calciate in avanti, costruite un mondo migliore, un mondo di fratelli, un mondo di giustizia, di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà. San Pietro ci dice che siamo pietre vive che formano un edificio spirituale (cfr 1 Pt 2,5). Nella Chiesa di Gesù siamo noi le pietre vive, e Gesù ci chiede di costruire la sua Chiesa; ciascuno di noi è una pietra viva, è un pezzetto della costruzione. Questa sera rispondiamogli: Sì, Signore, anch'io voglio essere una pietra viva; insieme vogliamo edificare la Chiesa di Gesù! Voglio andare ed essere costruttore della Chiesa di Cristo!

Seguo le notizie del mondo e vedo che tanti giovani in tante parti del mondo sono usciti per le strade per esprimere il desiderio di una civiltà più giusta e fraterna. Sono giovani che vogliono essere protagonisti del cambiamento. Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti del cambiamento! Voi siete quelli che hanno il futuro! Voi... Attraverso di voi entra il futuro nel mondo. A voi chiedo anche di essere protagonisti di questo

cambiamento. Continuate a superare l'apatia, offrendo una risposta cristiana alle inquietudini sociali e politiche, che si stanno presentando in varie parti del mondo. Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore. Resta però una domanda: da dove cominciamo? Una volta hanno chiesto a Madre Teresa di Calcutta che cosa – secondo lei – doveva cambiare nella Chiesa. Da dove - hanno chiesto a Madre Teresa - bisogna iniziare? Da te e da me! rispose lei.



RICORDI ESTIVI

■ Festa a Cortone 14 luglio 2013



■ Festa patronale di San Lorenzo a Lodano 11 agosto 2013



■ Festa patronale dell'Assunta a Moghegno 15 agosto 2013



■ Festa patronale dell'Assunta a Giumaglio 15 agosto 2013



■ Festa patronale di San Bartolomeo ad Aurigeno 25 agosto 2013



■ Benedizione Capèla di Rünc a Maggia 21 agosto 2013

Il restauro della cappella, di proprietà del comune di Maggia, è stato possibile grazie al Comune di Maggia ed al generoso contributo del signor Rolando Burkhard in segno di ringraziamento per l'avvenuta guarigione della moglie Mila.



■ Restauro ossario a Coglio



VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Pagnamenta Zeno di Francesco e Saskya

Pedrotti Zeno di Michele e Maura

Aurigeno, 13 luglio

Giumaglio, 11 agosto



MATRIMONI

Righetti Nicholas e Celio Silva

Laudonio Alessandro e Massironi Pamela

Turrini Giona e Vedova Marella

Moghegno, 6 luglio

Maggia, 6 luglio

Maggia, 27 luglio



DEFUNTI

Bonetti Arturo

Clarisse Francine

Alma De Las Peñas

Giumaglio, 28 giugno

Maggia, 22 agosto

Maggia 31 agosto



CRESIMA Domenica, 16 giugno 2013

Schurter Noah, Maggia

Dazio Simone, Maggia

Freddi Sofia, Maggia

Zanoli Laura, Maggia

Fumagalli Evelynne, Maggia

Giudici Serena, Maggia

Ramelli Dana, Maggia

Thio Michelle, Maggia

Baer Jennifer, Aurigeno

Caprari Nora, Aurigeno

Perucchi Martina, Lodano

Pacak Veronica, Moghegno

Kocherhans Nicolas, Moghegno

Di Foglio Christian, Moghegno

Capella Elia, Moghegno

Rianda Ellis, Moghegno

Giacomazzi Fernando, Moghegno

Mattei Maura, Giumaglio

Marini Nicole, Giumaglio

Piezzi Filippo, Giumaglio

Leemann Romy, Giumaglio



CALENDARIO LITURGICO

Settembre

**Domenica 15 FESTA PATRONALE DI SOMEO –
SS. PLACIDO ED EUSTACHIO MARTIRI**
ore 10.00 S. Messa

Domenica 22 FESTA PATRONALE DI MAGGIA – S. MAURIZIO
ore 10.30 S. Messa
ore 16.00 Vespri in Chiesa Parrocchiale

Ottobre

Domenica 6 FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO A MOGHEGNO
ore 10.45 S. Messa con processione fino alla Gesola

Giovedì 31 SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
Someo ore 18.00 Visita al cimitero 1 novembre ore 14.30
Lodano ore 19.00 Visita al cimitero 1 novembre ore 14.30

Novembre

Venerdì 01 SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
Giumaglio ore 09.00 S. Messa e Visita al cimitero alle ore 18.00
Maggia ore 10.30 S. Messa e Visita al cimitero alle ore 16.00
Moghegno ore 09.30 S. Messa e Visita al cimitero alle ore 16.00
Aurigeno ore 10.45 S. Messa e, in seguito, visita al cimitero

Sabato 02 COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Domenica 03
Coglio ore 09.00 S. Messa e Visita al cimitero alle ore 15.00

Domenica 24 SOLENNITÀ DI CRISTO RE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Cari fratelli e sorelle!

Oggi abbiamo la gioia di incontrarci nella solennità di Tutti i Santi. Questa festa ci fa riflettere sul duplice orizzonte dell'umanità, che esprimiamo simbolicamente con le parole "terra" e "cielo": la terra rappresenta il cammino storico, il cielo l'eternità, la pienezza della vita in Dio. E così questa festa ci fa pensare alla Chiesa nella sua duplice dimensione: la Chiesa in cammino nel tempo e quella che celebra la festa senza fine, la Gerusalemme celeste. Queste due dimensioni sono unite dalla realtà della «comunione dei santi»: una realtà che comincia quaggiù sulla terra e raggiunge il suo compimento in Cielo. Nel mondo terreno, la Chiesa è l'inizio di questo mistero di comunione che unisce l'umanità ... Gesù Cristo - dice il Vangelo di Giovanni (11,52) - è morto «per riunire insieme i figli di Dio dispersi», e questa sua opera continua nella Chiesa che è inseparabilmente «una», «santa» e «cattolica». Essere cristiani, far parte della Chiesa significa aprirsi a questa comunione, come un seme che si schiude nella terra, morendo, e germoglia verso l'alto, verso il cielo.

I Santi - quelli che la Chiesa proclama tali, ma anche tutti i santi e le sante che solo Dio conosce, e che oggi pure celebriamo - hanno vissuto intensamente questa dinamica. In ciascuno di loro, in modo molto personale, si è reso presente Cristo, grazie al suo Spirito che opera mediante la Parola e i Sacramenti. Infatti, l'essere uniti a Cristo, nella Chiesa, non annulla la personalità, ma la apre, la trasforma con la forza dell'amore, e le conferisce, già qui sulla terra, una dimensione eterna. In sostanza, significa diventare conformi all'immagine del Figlio di Dio (cfr Rm 8,29), realizzando il progetto di Dio che ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. Ma questo inserimento in Cristo

ci apre - come avevo detto - anche alla comunione con tutti gli altri membri del suo Corpo mistico che è la Chiesa, una comunione che è perfetta nel «Cielo», dove non c'è alcun isolamento, alcuna concorrenza o separazione. Nella festa di oggi, noi pregustiamo la bellezza di questa vita di totale apertura allo sguardo d'amore di Dio e dei fratelli, in cui siamo certi di raggiungere Dio nell'altro e l'altro in Dio. Con questa fede piena di speranza noi veneriamo tutti i santi, e ci prepariamo a commemorare domani i fedeli defunti. Nei santi vediamo la vittoria dell'amore sull'egoismo e sulla morte: vediamo che seguire Cristo porta alla vita, alla vita eterna, e dà senso al presente, ad ogni attimo che passa, perché lo riempie d'amore, di speranza. Solo la fede nella vita eterna ci fa amare veramente la storia e il presente, ma senza attaccamenti, nella libertà del pellegrino, che ama la terra perché ha il cuore in Cielo.

Benedetto XVI

*Angelus in Piazza San Pietro
Giovedì 1 novembre 2012*



ANNUNCI

■ Confessioni durante l'anno

Durante l'anno è sempre possibile ricevere il sacramento del perdono dopo la S. Messa del giorno, secondo quanto è indicato dal calendario parrocchiale.

■ I sacramenti si pagano?

I nostri antichi avevano l'abitudine di sottolineare gli avvenimenti significativi delle famiglie lasciando un ricordo nelle chiese del paese. Si spiega così la presenza di molti arredi sacri, calici, quadri, paramenti, etc., che ancora oggi ammiriamo e usiamo e che risalgono a donazioni dell'una o dell'altra famiglia, in parte anche di emigranti tornati in patria. È bene che questa antica tradizione non scompaia, ma oggi deve assumere altre forme più adatte a sostenere i costi di gestione delle chiese. In questo senso vanno intese le offerte in denaro che le famiglie o gli individui devolvono in occasione di celebrazioni particolari, quali: battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni, funerali. Non si tratta di "pagare" le prestazioni dei parroci (che già ricevono uno stipendio), né tantomeno di "pagare" un Sacramento; ma di riconoscere che la Chiesa è la casa di tutti e che quindi tutti sono corresponsabili dei costi. Per fortuna vi sono ancora persone che prestano benevolmente la loro opera: si pensi alla pulizia delle chiese, all'ornamentazione floreale, al servizio in sacrestia, etc. A tutti però viene chiesto di dimostrare la riconoscenza verso la Parrocchia, segnando con un'offerta l'avvenimento celebrato. Rincreosce dover constatare come in queste occasioni molte famiglie spendono somme ingenti per festeggiamenti esteriori, dimenticando del tutto l'elemosina alla Chiesa.

La Curia vescovile

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali Moghegno	Cto: 2104.20 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Someo	CCP 65-1452-9

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

ORARIO

S. MESSE DOMENICALI

Valle Rovana	Sabato e viglie	
Linescio	una volta al mese, vedere albo parrocchiale	ore 16.00
Niva	vedere albo parrocchiale	
Campo		ore 17.15
Cimalotto	vedere albo parrocchiale	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana	Domenica	
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara	Sabato e viglie	
Fusio		ore 17.30
Brontallo		ore 19.00
Broglio		ore 19.00
Comune di Lavizzara	Domenica	
Menzonio		ore 09.00
S. Carlo v. di Peccia	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Peccia	2a - 4a domenica	ore 10.30
Sornico	1a - 3a - 5a domenica	ore 10.30
Prato	2a - 4a domenica	ore 10.30
Comune di Cevio	Sabato e viglie	
Cevio	Residenza alle Betulle	ore 16.00
Bignasco		ore 19.00
Comune di Cevio	Domenica	
Cavergno		ore 09.00
Cevio		ore 10.30

S. MESSE FERALI

Martedì	09.00 Broglio	16.00 Residenza alle Betulle, Cevio
Mercoledì	09.00 Bignasco	17.00 Bosco Gurin/Menzonio
Giovedì	09.00 Prato/17.00 Brontallo	16.00 Residenza alle Betulle, Cevio
	19.30 Cavergno	
Venerdì	07.30 Cevio/ Rovana	17.00 Fusio/S. Carlo v. di Peccia

RESIDENZA ALLE BETULLE CEVIO

Martedì e giovedì	Messa feriale	ore 16.00
Sabato	Messa della vigilia	ore 16.00



CASA PARROCCHIALE A CEVIO

Amministratori parrocchiali:

don Paolo Passoni e

don Bartolomeo Benedetti

6675 Cevio

☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

☎ 076 370 39 91 (don Paolo Passoni)

e-mail: dpaolo.passoni@gmail.com

LA PAROLA DEL PARROCO

Cari parrocchiani, è arrivato il momento del “cambio della guardia” per quanto riguarda il ruolo di moderatore (cioè di responsabile) tra i presbiteri amministratori parrocchiali dell’Alta Valle Maggia, e dunque anche per questa rubrica de “La parola del parroco”, e così eccomi qui, don Paolo. Vorrei raccontarvi brevemente in questo contesto la mia recente esperienza di missione che anche quest’anno ho vissuto in Sud America, approfittando del tempo di vacanze. È il quarto anno consecutivo che ci vado da quando sono presbitero, e si tratta ogni volta di un’esperienza bellissima di evangelizzazione, in cui il Signore mi permette di “riposare” dalle attività dell’anno pastorale senza perdere contatto con le cose sante (preghiera, Santa Messa, confessioni, ritiri spirituali, ecc.). E quest’anno l’esperienza è stata ancora più arricchente in quanto una parte del mio impegno laggiù è consistita nell’accompagnare un gruppo di giovani argentini (eravamo 156 in tutto) all’incontro della Giornata mondiale della gioventù col Papa (GMG), che quest’anno si è tenuta in Brasile: quasi 3000 Km in pullman dalla provincia argentina di Tucumán fino

a Rio de Janeiro, per diventare parte dei circa tre milioni di persone provenienti da tutto il mondo, giovani e non, radunatisi attorno al Papa Francesco per testimoniare la propria fede cristiana e ascoltare le sue parole. Sono stati quattro giorni di viaggio molto impegnativi, ma allietati dalla preghiera, dai canti, dalla freschezza dei giovani, dalle loro testimonianze sull’esperienza di fede che stanno vivendo, cose che hanno fatto tanto bene al mio spirito e al mio presbiterato. Sì, cari parrocchiani, la fede, forse la più preziosa tra le cose che il Signore ci ha regalato, è quella che allietta la vita, la riempie, le dà senso; ed è stato bellissimo poterla condividere con questi giovani che, pur con la spensieratezza della loro età e le varie seduzioni del mondo, hanno avuto nella loro vita un incontro serio con Gesù Cristo risorto e lo stanno seguendo, frequentando assiduamente la parrocchia e seguendo il cammino di formazione alla fede che ripercorre le tappe di preparazione al battesimo, il Cammino Neocatecumenale. La fede, che è il *leitmotiv* di quest’anno pastorale, è stata anche oggetto di un discorso a braccio tenuto dal Santo Padre in un incontro fuori



programma nella cattedrale di Rio con i suoi giovani provenienti dall'Argentina; tra i vari argomenti che il Papa ha toccato in questo discorso (la rigidità di tante istituzioni ecclesiastiche, il pericolo per la Chiesa di trasformarsi in una ONG, il culto del denaro nella nostra civiltà, l'emarginazione dei giovani e degli anziani nella vita sociale), c'è stato anche un passaggio molto importante sulla fede; diceva il Papa:

“La fede in Gesù non è uno scherzo, è qualcosa di molto serio. È uno scandalo che Dio sia venuto a farsi uno di noi, è uno scandalo, e che sia morto sulla croce è uno scandalo, lo scandalo della croce. La croce continua ad essere uno scandalo, però è l'unico cammino sicuro, quello della croce, quello di Gesù Cristo, l'incarnazione di Gesù. Per favore, non diluite la fede in Gesù Cristo!, ci sono diluiti d'arancia, diluiti di mela, diluiti di banana, però, per favore, non bevete diluiti di fede! La fede è intera, non si diluisce, è la fede in Gesù!, è la fede nel Figlio di Dio fatto uomo che mi ha amato ed è morto per me”.

Qui il Papa usa un'espressione spagnola, *licuar*, che potremmo tradurre con liquefare, diluire, annacquare; dà proprio l'idea di estrarre il succo da un frutto e di allungarlo con acqua, ottenendo così una bevanda sì col sapore del frutto, ma molto diversa dal frutto integrale in tutta la sua consistenza e le sue proprietà. Allora, dice il Papa, non si può liquefare la fede, facendone una “spremuta” per poi versarne solo qualche goccia nella nostra vita, ottenendo così una “vita con un vago sapore di fede”, fatta di rapporti occasionali e/o superficiali con Dio, di comportamenti più consoni al mondo che ad un cristiano, di vita borghese, ecc. Ci dice il Papa che la fede cristiana è qualcosa di serio, e va assunta in tutta la sua interezza e gravità, esige responsabilità, approfondimento, crescita spirituale e testimonianza, e per questo ci interpella, ci

mette in movimento, ci scomoda. E soprattutto la fede non si deve lasciare lusingare dalle catechesi del mondo, specialmente quelle sulla morale, che lentamente stanno permeando anche le coscienze dei cristiani per ingannarle e irretirle. Non si tratta di integralismo, come potrebbe obiettare qualcuno, ma di una seria e necessaria coerenza alla chiamata di Dio ad essere cristiani, seguaci del suo Figlio. Come ci diceva sempre il Santo Padre nella vigilia di Pentecoste di quest'anno, **essere cristiani è una missione**: il mondo ha bisogno di testimoni della fede, persone che rendano presente e visibile il regno di Dio con la loro vita; i cristiani borghesi, “da salotto”, come li chiama il Papa, invece non sono segno per nessuno e di fatto non svolgono la missione primaria del cristiano, quella cioè di assumere il Vangelo e di viverlo, per farlo risplendere in tutta la sua bellezza e renderlo attraente agli occhi di chi ancora non lo conosce o lo ha rifiutato. Certo, è molto più semplice desiderare e ricercare una vita tranquilla nel mondo, senza troppi problemi, una vita in cui la fede viene versata col contagocce, o per meglio dire, scegliere di vivere una fede molto annacquata; voler essere davvero cristiani è una scelta molto impegnativa, ma è l'unica che ci farà vivere la nostra vita in pienezza; e poi, possiamo contare senz'altro sulla presenza e sull'aiuto del Signore Gesù risorto che mai lascia solo il cristiano ad affrontare le difficoltà che via via incontra sul suo cammino. La cosa più importante allora è prima di tutto rendersi contro di questa missione e di tutte le responsabilità che essa comporta, e poi, in seconda battuta, volere, scegliere, decidersi per Cristo e mettersi effettivamente a seguirlo. Coraggio dunque, prendiamo sul serio la nostra chiamata ad essere cristiani, cristiani autentici, e, come ci dice il profeta Isaia, “casa di Giacobbe vieni, camminiamo nella luce del Signore” (*Is* 2,5). Buon cammino di fede a tutti!

don Paolo

PRIMA COMUNIONE 2013 A CEVIO

Giovedì 30 maggio, solennità del *Corpus Domini*, durante la solenne S. Messa nella chiesa parrocchiale di Cevio, alcuni dei nostri bambini hanno partecipato per la prima volta alla comunione col SS.mo Corpo e Sangue di Cristo. Quale ricorrenza migliore per partecipare per la prima volta alla Cena del Signore? È stata una vera festa, impreziosita musicalmente dal coro "Voce amica" (al quale va tutto il nostro grazie per la disponibilità), animata dai bambini attraverso i canti, la preghiera dei fedeli e la processione per l'offerta dei doni. È sempre emozionante e suggestivo il momento del rinnovo delle promesse battesimali, quando i bambini accendono le candele del loro battesimo e nella loro semplicità proclamano la loro fede da-

vanti a tutta l'assemblea. La solenne celebrazione si è poi conclusa con la processione del SS.mo Sacramento e la solenne benedizione eucaristica.

Hanno ricevuto la prima Comunione:

da Bignasco:

Jessica Da Costa Fernades

da Caveragno:

Antony Sergi

Cedric Lafranca

Hanes Lafranca

Ivana Da Costa Fernades

Joyce Monaco

Matteo Tonini

da Cevio:

Eleonora Franceschina





Si ringrazia la ditta "Foto Garbani SA" di Locarno, sempre disponibile, per la gentile concessione delle fotografie, e la famiglia Monaco di Caveragno.

SALUTI DI DON JEAN-LUC

Cari parrocchiani,

Con queste poche righe voglio salutarvi ed esprimere la mia gratitudine al Signore per questi anni passati tra di voi. In settembre sarò già entrato nella mia nuova missione. Già da tempo avevo espresso a Mons. Vescovo il desiderio di fare una esperienza nella nuova evangelizzazione, e proprio un anno fa Mons. Grampa ha ricevuto la richiesta da parte del Vescovo di Friburgo-Lozana-Ginevra di un presbitero per aprire una missione di evangelizzazione a Ginevra. Mons. Vescovo ha accettato di lasciarmi partire, vedendo in questa richiesta una conferma che il Signore mi sta effettivamente chiamando per questa missione. Si tratta di una esperienza simile a quella che don Paul Monn sta fa-

cendo in Germania: un presbitero insieme a 3 o 4 famiglie numerose formano una piccola comunità cristiana che va a testimoniare e ad annunciare l'amore di Dio nei luoghi di vita della gente, specialmente a chi ancora non conosce Dio e il Vangelo. Sono molto contento perché mi viene data così l'occasione di mettere in pratica le parole del Santo Padre, il papa Francesco, che più volte ha ribadito la necessità di uscire delle parrocchie per annunciare Gesù Cristo.

Sono grato al Signore per i sei anni che ho vissuto con voi, lieto di avere speso un po' della mia vita per servire voi fedeli delle parrocchie dell'Alta Valle Maggia. Certamente avrei potuto fare di più e meglio, e vi chiedo perdono delle mie mancanze. Parto comunque sereno, certo di

avere fatto quello che ho potuto, e di avere compiuto la mia missione di annunciare la salvezza in Gesù Cristo.

Parto certo col dolore del distacco da voi e dalla Valle Maggia, ma mi viene in aiuto l'esempio di Papa Benedetto, quando ha lasciato il suo incarico di Vicario di Cristo per ritirarsi; alla fine del suo ultimo Angelus in Piazza san Pietro ha semplicemente detto: "Arrivederci e buona domenica!".

Vi auguro ogni bene, che il Signore vi benedica e vi accompagni ogni giorno sul cammino della vita eterna.

Pregate per me e per la missione. Pace a tutti.

don Jean-Luc



ALCUNI MOMENTI DELL'ESTATE

■ Domenica 18 agosto 2013

Inaugurazione della chiesa parrocchiale di Campo Vallemaggia dopo i recenti lavori di restauro; la Santa Messa è stata presieduta dal Vescovo di Lugano, S. E. Mons. Pier Giacomo Grampa.





■ **Domenica 26 maggio 2013**

Prima S. Messa di don José Miguel nella chiesa parrocchiale di Sornico.



■ **Domenica 28 luglio 2013**

Momento musicale dopo la S. Messa a Camanoglio



■ **Domenica 13 luglio 2013**

Santa Messa nell'oratorio di Veglia, V. di Peccia



■ **Domenica 21 luglio 2013**

Santa Messa all'Alpe Sassello

LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

Cari fedeli, è fenomeno evidente di questi tempi che la S. Messa domenicale per tanti battezzati sta diventando sempre più un optional, come fosse qualcosa di accessorio e non di essenziale per la fede; forse il motivo è che si è perso il senso profondo dell'Eucaristia come momento di incontro col Signore risorto, momento per ascoltare la sua Parola, momento per nutrirsi di Lui, "Pane vivo disceso dal cielo", momento di fare Pasqua, momento di essere guariti da tante ferite morali e spirituali che la vita e il mondo infliggono a tutti quanti. Leggiamo e meditiamo allora questa bellissima catechesi di san Cirillo d'Alessandria, vescovo del IV secolo, sull'Eucaristia e sull'importanza di una assidua frequenza e fedeltà; farà tanto bene alla nostra anima.

don Paolo

Dalle "Omellerie diverse" di san Cirillo di Alessandria, Vescovo (N. 10)

Ci sono presentati i doni divini, è preparata una mistica mensa

Che cosa vi può essere di più piacevole e soave, per uomini religiosi e desiderosi della vera vita, che godere Dio in eterno e trovare riposo nella contemplazione di lui? Se infatti quelli che si saziano con cibi e bevande e assecondano le loro fluttuanti passioni, mantengono un corpo vegeto e sano, quanto più coloro che si preoccupa-

no dell'anima e sono nutriti presso le acque tranquille della divina predicazione, rifletteranno nei loro abiti tessuti d'oro e di gemme, come attesta il profeta? (cfr. Sal 44,14). Quando dunque, nella ricerca spirituale, giungiamo alle profondità dei misteri che ci danno la vita, e ci sono offerti dal Signore doni superiori a ogni aspettativa come viatico d'immortalità, allora dobbiamo seguire con ardore le delizie di questi misteri. **Resi partecipi della vocazione celeste, affrettiamoci subito verso la mistica cena, rivestiti di fede sincera come da una veste nuziale. È Cristo che oggi ci accoglie al banchetto, è Cristo che oggi ci serve; quel Cristo che ama gli uomini, li sazia.** È tremendo quel che si dice, è formidabile ciò che si compie. È ucciso come il vitello grasso; è immolato l'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo. Il Padre si rallegra: il Figlio si offre al sacrificio spontaneamente, oggi non per opera dei nemici di Dio ma da se stesso, manifestando che per la salvezza dell'uomo egli è andato incontro al supplizio perché lo ha voluto. Vuoi che ti dimostri come in questo segno dell'agnello sia espresso splendidamente tutto ciò? Non badare alla brevità delle parole o alla nostra povertà, ma alla voce e all'autorità di coloro che hanno predicato queste cose prima di noi. Hai visto com'è grande la dignità di chi ci precede? Guarda dunque e considera la forza di



quanto egli ti ha predetto. Dice: «La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola» (Pr 9,1-2). Tutto questo banchetto, lautissimo per magnificenza e varietà di cibi, è delizia. È presente l'autore stesso della magnificenza, vi sono portati doni divini, è imbandita una mistica mensa, è preparata una coppa che dà la vita. Colui che chiama è il re della gloria; è il Figlio di Dio che accoglie; è il Dio Verbo incarnato che invita: si tratta di quella Sapienza sussistente di Dio Padre che si è edificato un tempio non fatto dall'uomo, del suo corpo che distribuisce come pane, mentre porge come vino il suo sangue che dà la vita. O ammirabile mistero, o ineffabile piano del pensiero divino, o bontà imperscrutabile! **Il Creatore offre se stesso in cibo alla sua creatura e colui che è la stessa vita si dona ai mortali perché ne mangino e bevano. Venite, man-**

giate il mio corpo, esorta; bevete il mio vino, che ho preparato per voi. Io ho preparato me stesso come cibo, ho preparato me stesso come bevanda per tutti coloro che lo desiderano. Volontariamente mi sono incarnato perché io stesso sono la vita; inoltre ho voluto diventare partecipe della carne e del sangue per salvarvi, pur essendo il Verbo, l'impronta del Padre fatta persona: «Gustate e vedete quanto è buono il Signore» (Sal 34,9).



SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Parrocchia	Confessione individuale	Messa Solennità Tutti i Santi	Visita al cimitero
Bignasco	Sabato 26 ottobre ore 09.00-10.00	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Venerdì 1 novembre ore 15.00
Bosco Gurin	Mercoledì 30 ottobre dopo la Messa feriale	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 09.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Broglio	Martedì 29 ottobre dopo la Messa feriale	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Venerdì 1 novembre ore 15.00
Brontallo	Giovedì 24 ottobre dopo la Messa feriale	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 19.00	Venerdì 1 novembre ore 14.00
Campo	Giovedì 31 ottobre prima della S. Messa ore 15.30-16.15	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 16.30	Giovedì 31 ottobre dopo la S. Messa

Parrocchia	Confessione individuale	Messa Solennità Tutti i Santi	Visita al cimitero
Caverigno	Sabato 26 ottobre ore 10.00-11.30	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 09.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Cerentino	Mercoledì 30 ottobre dopo la Messa feriale a Bosco Gurin	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 16.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Cevio	Domenica 27 ottobre dopo la S. Messa o Bignasco/Caverigno	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Cimalmotto	Giovedì 31 ottobre prima della S. Messa ore 15.30-16.30 a Campo	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 16.30 a Campo	Venerdì 1 novembre ore 14.00
Fusio	Sabato 26 ottobre dopo la S. Messa	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 17.30	Venerdì 1 novembre ore 14.00
Linescio	Vedere Cevio	Giovedì 31 ottobre S. Messa ore 16.30	Giovedì 31 ottobre dopo la S. Messa
Menzonio	Mercoledì 30 ottobre dopo la Messa feriale	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 09.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Niva	Vedere Campo	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 15.00	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
Peccia	Domenica 27 ottobre dopo la S. Messa	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30 a S. Carlo	Venerdì 1 novembre ore 16.00
Prato Sornico	Domenica 27 ottobre dopo la S. Messa a Sornico	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30 a Sornico	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa
S. Carlo v. di Peccia	Venerdì 25 ottobre dopo la Messa feriale	Venerdì 1 novembre S. Messa ore 10.30	Venerdì 1 novembre dopo la S. Messa

Confessioni individuali per le parrocchie di Cevio

- Sabato 26 ottobre ore 09.00-10.00 a Bignasco
- Sabato 26 ottobre ore 10.00-11.30 a Caverigno

CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA 2013-2014

In ottobre inizierà il corso al sacramento della Cresima. I genitori dei giovani interessati sono invitati ad una serata informativa che si terrà:

**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE ALLE ORE 20.15
NELLA SALA DELLA CASA PARROCCHIALE DI CEVIO**

- Le iscrizioni sono aperte ai giovani che frequentano la classe terza media in settembre o che l'hanno già frequentata.
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale complemento indispensabile.
- Il modulo per l'iscrizione verrà consegnato la sera stessa; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali ragazzi e genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE 2013-2014

In ottobre inizierà il corso di preparazione al sacramento dell'Eucaristia. I genitori dei bambini interessati sono invitati ad una serata informativa che si terrà:

**GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2012 ALLE ORE 20.15
NELLA SALA DELLA CASA PARROCCHIALE DI CEVIO**

- Le iscrizioni sono aperte ai bambini che frequentano la classe terza elementare in settembre o che l'hanno già frequentata.
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale complemento indispensabile.
- Il modulo per l'iscrizione verrà consegnato la sera stessa; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo.
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.
- Saranno gradite segnalazioni di genitori che si offrano di collaborare coi sacerdoti (o anche solo di presenziare) durante i vari incontri formativi.

AGENDA



Settembre

- Domenica 1** **S. Carlo v. di Peccia:** Festa dell'oratorio di Cortignelli ore 10.30
- Domenica 8** **Gannariante:** Festa della Natività della B.V. Maria Santa Messa ore 10.30.
Cevio: Messa alle ore 09.00.
Cerentino: **Festa patronale** S. Messa ore 10.30
Prato: Messa sabato alle ore 17.30
- Domenica 8** **Peccia:** oratorio della Pietà: Festa della B.V. Maria Addolorata:
S. Messa ore 10.30
- Sabato 14** **Campo:** Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa ore 17.15
- Domenica 15** **Sornico:** Festa della B.V. Maria Addolorata: S. Messa ore 10.30
- Sabato 21** **Cavergno:** concerto a più voci in memoria del maestro Alfio Inselmini,
chiesa parrocchiale ore 20.30
- Domenica 22** **Cevio:** Festa di San Giuliano Martire, chiesa parrocchiale ore 10.30
- Domenica 29** **Cavergno:** **Cresima per i giovani dell'alta Valle Maggia ore 10.30**

Ottobre

- Sabato 5** **Linescio:** Festa patronale san Remigio S. Messa ore 16.00
- Domenica 6** **Bignasco:** Festa Patronale San Michele Arcangelo, S. Messa ore 10.30
Cevio: Messa sabato ore 19.00
- Giovedì 10** **Cavergno:** Rassegna organistica Valmaggese, concerto organo e violino
con Marco Ruggeri e Lina Uinskyte chiesa parrocchiale ore 20.00

Novembre

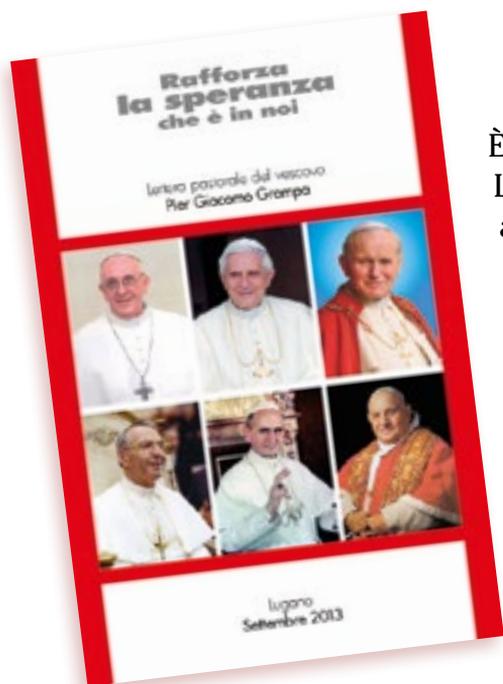
- Venerdì 1** **Solennità di tutti i Santi e Commemorazione dei defunti**
(vedere pag. precedenti)
- Domenica 10** **Sornico:** Festa Patronale San Martino: S. Messa ore 10.30

Dicembre

- Domenica 8** **Cavergno:** Solennità dell'Immacolata Concezione **oratorio della Fontana**
Santa Messa ore 10.30
Cevio: Messa ore 9.00
Broglio: Festa Patronale B.V. Maria di Loreto: S. Messa ore 10.30
Prato: Messa sabato ore 19.00

DECIMA LETTERA PASTORALE DI MONS. VESCOVO PIER GIACOMO

Rafforza la speranza che è in noi



È possibile ricevere la Lettera pastorale al prezzo di Fr. 10.– ordinandola presso la Curia vescovile, Via Borghetto 6, 6900 Lugano o per telefono 091 913 89 89 o all'indirizzo e-mail curialugano@catt.ch



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compra*

Orari d'apertura negozio di Cavigno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

CONCERTO A PIÙ VOCI SABATO 21 SETTEMBRE

nella chiesa parrocchiale di Caveragno Ricordando il maestro Alfio Inselmini

A un anno dalla sua scomparsa si vuole ricordare con un concerto speciale la persona e l'opera artistica del compositore di Caveragno Alfio Inselmini. Sabato 21 settembre il Coro delle Rocce diretto dalla ma. Maris Martinetti Scapozza, la Banda di Caveragno diretta dal mo. Angelo Orlandi e l'eccezionale collaborazione di un gruppo di amici cantori, proporranno brani conosciuti e alcune delle ultime composizioni inedite di Alfio per coro virile e misto. Il concerto commemorativo avrà inizio alle ore 20.30. Tutta la popolazione del Comune di Cevio è invitata a presenziare all'avvenimento. Al termine della serata, sul piazzale davanti alla chiesa e Municipio, sarà offerto un rinfresco e sarà l'occasione di un incontro informale in memoria dell'illustre concittadino. In caso di brutto tempo l'incontro si svolgerà nella palestra delle scuole.

“Vale di più una stretta di mano di tante parole gettate al vento.”

“L'amicizia fiorisce come viva gemma sulla roccia vera.” (Alfio)

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Cevio	CH91 8033 5000 0012 03285
Parrocchia di Fusio	CCP 65-2782-7
Parrocchia di Menzonio	CCP 65-3561-1
Parrocchia di Brontallo	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di Bignasco	434 39540 050000 01764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di Campo	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di Cimalmotto	CCP 65-9328-2
Parrocchia di S. Carlo v. di Peccia	CCP 65-1165-2
Parrocchia di S. Antonio Peccia	CCP 65-1136-5
Parrocchia di Niva	CCP 65-5591-8
Parrocchia di Linescio	CCP 65-2494-1
Parrocchia di Broglio	CCP 65-4557-1
Parrocchia di Prato-Sornico	CCP 65-6256-4
Parrocchia di Caveragno	
Parrocchia di Bosco Gurin	CCP 65-2436-5
Parrocchia di Cerentino	

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

INCONTRI PER FIDANZATI

Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

Preparazione

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto, almeno 6 mesi prima del Matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
 - incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi; compilare i documenti e preparare la celebrazione liturgica;
 - la partecipazione ad un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi.

Celebrazione

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
 - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
 - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti deve essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio deve essere un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.

Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“È necessario ribadire il lieto annuncio della definitività di quell'amore coniugale, che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e la sua forza. Il dono del Sacramento è nello stesso tempo vocazione e comandamento per gli sposi cristiani, perché rimangano tra loro fedeli per sempre, al di là di ogni prova e difficoltà, in generosa obbedienza alla santa volontà del Signore: “Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”. Testimoniare l'inesimabile valore dell'indissolubilità e della fedeltà matrimoniale è uno dei doveri più preziosi e più urgenti delle coppie cristiane del nostro tempo.” (Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, n. 20)¹⁹

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.

● Anno 2013

● Incontri a Locarno

Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

gennaio

lunedì 7 – 14 – 21 – 28

febbraio

domenica 3 (ore 14.00 - 17.00)

Centro Sacra Famiglia

marzo (fine settimana)

lunedì 25 febbraio ore 20.00

(serata introduttiva)

sabato 2 e domenica 3

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sacra Famiglia

aprile (fine settimana)

venerdì 19 (ore 20.00 - 22.00)

(serata introduttiva)

sabato 20 e domenica 21

(dalle ore 09.00 alle 16.00)

massimo 15 coppie del Vicariato

Centro Sant'Antonio

dalle ore 20.00 alle 22.00

settembre

lunedì 16 – 23 – 30

ottobre

lunedì 7 – 14